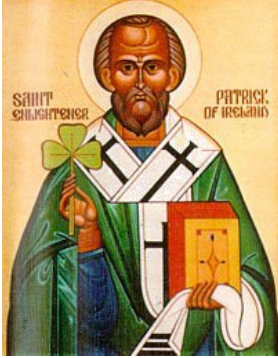


Patrizio d'Irlanda

Patrizio, che la Chiesa cattolica romana annovera tra i suoi "santi", il cui vero nome si narra sia **Maewyn Succat**, nacque tra il 387 e il 392 nella Britannia romana, si dice a Kilpatrick, in Scozia, in una nobile famiglia di origine romana. Venne rapito da adolescente da pirati irlandesi e venduto come schiavo a Muirchu, re del North Dál Riada, località non lontana da Belfast, in Irlanda.



Qui, per sei anni, lavorò portando al pascolo pecore ed altri animali e tessendo gomitoli di lana. Nel frattempo però apprese la lingua Gaelica e tutte le pratiche dei druidi. Un giorno, ribellandosi al proprio padrone, scappò e, percorrendo a piedi circa 184 miglia, si imbarcò clandestinamente su di una nave diretta in Inghilterra, raggiungendo poi, secondo le leggende, la Francia e poi l'Italia centrale. Forte è la sua vocazione cristiana che lo guiderà nelle sue decisioni importanti e gli farà superare diversi ostacoli. Studia ad Auxerre, ritornando poi in Irlanda nel 432.

Divenuto vescovo, succedendo a Palladio, iniziò ad evangelizzare con successo la popolazione, convertendola dal paganesimo al cristianesimo, così come volle papa Celestino. Il merito principale della conversione degli indigeni era l'abilità di Patrizio che riusciva a comunicare la verità del Cristianesimo in modo semplice e convincente, smentendo le pretese dei Druidi che tenevano il popolo sotto la paura del proprio potere magico. Ai nuovi evangelizzati piaceva in particolar modo l'essere liberati dalla paura del NULLA, tipica della loro cultura pagana. Inoltre, bastava convertire i capi delle tribù pagane, perché loro imponessero il nuovo culto ai propri sudditi. Il santo così fece leva sulla sensibilità ai doni dei Re Celtici, per ingraziarseli pare regalasse loro, tra le altre cose, ettolitri di birra.

Papa Celestino, poco prima della sua morte, gli diede il nome di Patrizio (dalle parole latine **pater civium**, ovvero padre del suo popolo), e gli affidò la missione di estirpare dall'Irlanda il paganesimo e convertire l'intera nazione alla cultura cristiana dell'epoca.

Impostò la sua opera pastorale con l'instaurare diocesi e cercò, con successo, di innestare nel sistema sociale tribale indigeno la tradizione romana seguendo il modello romano di Sant'Agostino e con l'accentuazione del valore della comunità ecclesiastica e del cenobio. La volontà della chiesa era rappresentata dai numerosi sinodi da lui promossi, sull'esempio delle chiese di più antica tradizione.

Oltre che con la parola di Dio, San Patrizio riuscì a convincere i più diffidenti grazie ad alcuni miracoli che aumentarono la sua popolarità.

San Patrizio fu spesso minacciato di morte, catturato e condannato, ma riuscì comunque a portare avanti la sua missione in nome di Dio. Trattò con i Druidi per affiancare una simbologia cristiana alla festa celtica di Beltaine (1° maggio) che celebrava il ritorno dell'estate. Di qui il simbolo del sole aggiunto sulle croci celtiche¹. La sua opera fu così grandiosa che oltre sessanta chiese furono costruite in suo onore, la più importante delle quali si trova a Dublino (St. Patrick's Cathedral) e divenne ben presto un eroe nazionale, oltre che santo patrono d'Irlanda.

Morì il 17 marzo del 461. Dove è poco chiaro, chi dice in Inghilterra, chi nel Galles. Un'altra versione dice invece che il santo morì nel 493 e che sia sepolto a Downpatrick, in Irlanda.

¹ Le cosiddette „croci celtiche“, quindi, sono espressione di un compromesso fra il cristianesimo e la religione druidica locale.

Patrizio d'Irlanda è simbolo di identità culturale per tutti gli irlandesi del mondo: tutti i maggiori simboli d'Irlanda si rifanno o sono comunque collegati alla figura di questo Santo, anche il trifoglio, divenuto emblema nazionale dopo essere passato tra le mani di Saint Patrick

Le leggende

Attorno alla sua figura sono sorte famose leggende, come quella che narra il motivo dell'assenza dei serpenti in Irlanda, secondo la quale fu lui a cacciarli in mare. Si dice che fosse avvenuto dopo una lunga ed intensa preghiera sul monte Croagh Padraig, anch'esso meta per molti pellegrini soprattutto dal 15 Luglio al 15 Agosto.



Oppure quella che egli fosse custode del celeberrimo **pozzo di San Patrizio**, così chiamato perché si dice custodisse un pozzo senza fondo, da cui si aprivano le porte del Purgatorio. Da questo pozzo, dopo aver visto le pene dell'Inferno, si diceva potersi accedere al Purgatorio giungendo persino ad intravedere il Paradiso. In realtà questo luogo pare semplicemente essere stato un luogo dove Patrizio si era recato, durante

l'evangelizzazione dell'Irlanda per un periodo di personale meditazione, digiuno e preghiera. Durante questo periodo aveva avuto forti tentazioni e visioni, tra cui la visione dell'inferno e del purgatorio. Da questo il termine: "Il purgatorio di S. Patrizio". La grotta, murata per volere di Alessandro VI nel 1497, era localizzata su un isolotto del **Lough Derg**, dove poi venne costruita una chiesa, oggi meta di pellegrinaggio penitenziale per molti fedeli. Il pellegrinaggio classico in quest'isolotto dura tre giorni, implica digiuni, percorsi da fare scalzi o sulle ginocchia e vie crucis².



La leggenda vuole inoltre che un giorno San Patrizio spiegò ai suoi fedeli il concetto della trinità sfogliando i petali di un **trifoglio** (tre foglie originanti da un unico stelo) che divenne subito il simbolo nazionale.

Sembra che furono proprio i monaci a custodire il segreto della birra, vera gloria nazionale Irlandese. Lo stesso Patrizio, come tutti gli altri monaci pare fosse un vero amante della birra. Nonostante la vita monastica implicasse certe rinunce per attenersi alle regole cristiane, i monaci non potevano fare a meno di cedere alla tentazione della birra, che li "riscaldava" in quel freddo e umido angolo del mondo. Pare, infatti, che la razione quotidiana di un monaco fosse di un gallone, ovvero 4.5 litri! Sembra che quando Patrizio fu nominato vescovo d'Irlanda nel 432 DC. si era portato con se il mastro birraio di fiducia.

Una delle leggende fiorite sulla sua persona rappresenta una suggestiva speranza di pace: si dice infatti che la Pace di Cristo regnerà su tutta l'Irlanda il giorno in cui la Palma e il Trifoglio si incontreranno, ossia quando la Domenica delle Palme cadrà il 17 Marzo, giorno di S. Patrizio.

La "Benedizione del Viaggiatore Irlandese"

Gli scritti di San Patrizio furono apprezzati per la loro schiettezza e semplicità, tra i quali ricordiamo la "Benedizione del Viaggiatore Irlandese" (Irish journey blessing):

"May the road rise to meet you,
may the wind be always at your back,

² Vedi: http://www.wellsprings.org.uk/wellspring_of_pilgrimage/lough.htm

may the sun shine warm upon your face,
and the rains fall soft upon your fields and,
until we meet again,
may God hold you in the palm of His hand."

"Sia la strada al tuo fianco,
il vento sempre alle tue spalle,
che il sole splenda caldo sul tuo viso,
e la pioggia cada dolce nei campi attorno e,
finché non ci incontreremo di nuovo,
possa Dio proteggerti nel palmo della sua mano".